

Il nostro invito

L'idea di organizzare queste conferenze, gratuite e aperte a tutta la cittadinanza, nasce dall'osservazione del crescente bisogno di trovare uno spazio di riflessione e confronto per affrontare difficoltà e problematiche che, se non risolte, rischiano di diventare un peso insopportabile per l'individuo e per le famiglie, con pesanti ricadute nel sociale.

Abbiamo scelto come tema del primo incontro, quello della adolescenza e dei comportamenti a rischio in quanto rappresenta una delle sfide maggiori dell'essere genitori oggi.

La famiglia è una struttura fondamentale della nostra società che permette ai bambini e agli adolescenti di crescere e diventare adulti. Attraverso la comunicazione i genitori possono intervenire sulle difficoltà della crescita e diventare dei veri e propri agenti del cambiamento.

L'incontro si propone di fornire alle famiglie strategie di soluzione semplici e chiare nell'ottica di una prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il secondo incontro è dedicato ad una dimensione di vita comune ed importante, l'esperienza del lutto, che nelle sue varie forme rappresenta una delle situazioni più difficili e dolorose da affrontare.

Infine il terzo incontro è dedicato all'ansia e alle paure, che possono essere così forti da sfociare nel panico; un tema 'personale', che oggi rappresenta un'emergenza sociale molto diffusa e preoccupante. Chi arriva a convivere con queste problematiche, soffre di una vita limitata, sofferta, rinchiusa in un cerchio da cui, se non si esce, tende sempre più a restringersi. L'incontro farà luce sui meccanismi che creano e mantengono questo tipo di problemi, indicando i modi migliori per prevenirli e aiutare a risolverli.

L'intenzione di questi incontri, infatti, sarà sempre quello di andare oltre alle constatazioni, alle analisi e alla semplice ricerca dei probabili 'perché' di un problema, ma di proporre invece esempi ed indicazioni molto concrete, che aiutino la sua soluzione.

Associazione Nardone-Watzlawick Onlus
www.nardone-watzlawick-onlus.org

Info

Segreteria organizzativa

Comune di Anzola dell'Emilia
Servizio Interventi Socio Assistenziali
via Grimandi 1
40011 Anzola dell'Emilia (Bologna)
telefono 051 6502167
fax 051 731598
www.comune.anzoladelleemilia.bo.it

Lunedì/Martedì/Giovedì
8,30 - 13,00
Giovedì
14,30 - 18.00



La Casa del Popolo di
Anzola dell'Emilia



L'Amministrazione ringrazia le Associazioni per la fattiva collaborazione



Incontri di informazione e prevenzione psicologica

ore 20.30
Sala Polivalente—Biblioteca Comunale
P.zza Giovanni XXIII n. 1

L'adolescenza è un'età di sperimentazione

Martedì 5 maggio 2009
ore 20.30

Sala Polivalente
P.zza Giovanni XXIII
Anzola dell'Emilia

Adolescenza: sessualità e comportamenti a rischio

Strategie di prevenzione

Relatore Dott.ssa Lara Farinella,
psicologa-psicoterapeuta

L'adolescenza è un'età di sperimentazione e il rischio è una delle componenti delle esperienze di cambiamento. Il rischio è quindi nella maggioranza dei casi un fatto normale che rientra nel processo di crescita.

Un numero sempre crescente di adolescenti e di giovani però vanno alla ricerca esasperata di stimoli intensi, di sensazioni forti presentando una sorta d'insensibilità alle gratificazioni della quotidianità. Solo le attività **"a rischio"**, straordinarie e pericolose, risultano per loro degne d'attenzione; anche senza addentrarci in situazioni molto complesse osserviamo molto spesso comportamenti rischiosi ad esempio nel campo della sessualità.

Tutti i ragazzi hanno sentito parlare di HIV ma le notizie al riguardo sono spesso imprecise e frammentate, le malattie sessualmente trasmesse (l'HIV in particolare) sono avvertite come problematiche distanti che riguardano solamente alcune categorie a rischio.

I ragazzi che si confrontano con genitori e insegnanti su questi temi sono pochi; i media e il gruppo dei pari rappresentano la principale fonte di informazione. In questo senso ci sembra fondamentale un lavoro di informazione e prevenzione su questi temi che aiuti i genitori a confrontarsi con i propri figli in modo sereno e costruttivo.

La vita nel suo scorrere ci impone perdite

Martedì 12 maggio 2009
ore 20.30

Sala Polivalente
P.zza Giovanni XXIII
Anzola dell'Emilia

Come dire addio

Conoscere, comprendere e agevolare il percorso di distacco in adulti e bambini

Relatore Dott.ssa Marina Giannerini,
psicologa-psicoterapeuta

La vita nel suo scorrere ci impone perdite, separazioni e lutti, che provocano in ciascuno di noi intensi e contraddittori sentimenti, che vanno dalla colpa, alla rabbia, al dolore. Sperimentiamo la sofferenza della "perdita" a seguito della morte di una persona cara, ma anche per la rottura di un legame, per la fine di un amore o la perdita del lavoro, il pensionamento, o la perdita della propria integrità fisica a seguito di una malattia o di un incidente; occorre tempo, per elaborare tutti i grandi cambiamenti di vita.

Conoscere e comprendere le diverse **"fasi del lutto"** e i sentimenti, i vissuti che le caratterizzano può essere d'aiuto nell'affrontare il complesso cammino che dobbiamo percorrere per superarlo. L'esperienza del lutto tocca inevitabilmente ognuno di noi, almeno una volta nella vita. Le perdite, le separazioni, portano dolore, ma da questo dolore, profondo, esistenziale, si può gradualmente uscire.

Questo accade a volte in modo spontaneo e naturale, altre volte attraverso un aiuto, che permetta di agevolare l'elaborazione e la ricerca di un senso a ciò che è successo, ed evitare che questa esperienza di vita faccia emergere una vera problematica psicologica.

I modi e i luoghi del panico

Martedì 19 maggio 2009
ore 20.30

Sala Polivalente
P.zza Giovanni XXIII
Anzola dell'Emilia

Non c'è notte che non veda giorno

Prevenire e superare ansie e paure

Relatore Dott. Zaccheo Pirani,
psicologo-psicoterapeuta

I modi e i luoghi del panico sono i più diversi e ognuno di noi, chi più chi meno, ha talvolta provato l'esperienza di sentirsi sopraffatto dalla paura. La paura dell'altezza, della folla, dei luoghi chiusi, di perdere le persone a noi care, degli ascensori, del proprio aspetto fisico, delle malattie ecc. A volte invece il panico coglie all'improvviso, scatta rapidamente per un pensiero che ci ha appena sfiorati.

La paura, essendo la più primitiva tra le nostre emozioni, se entro una certa soglia è essenziale allertando l'organismo in situazioni di pericolo, oltre quel limite diviene patologia. Allora, da amica, la paura diventa un nemico, un'ombra sinistra che non ci abbandona mai, che ci sconvolge la vita, che ci fa sentire braccati.

Il fatto che questo tipo di patologia dilagante sia così pervasiva nella vita di molte persone, non significa, tuttavia, che sia una condanna della quale è impossibile liberarsi. Anzi, trattandosi di una trappola che si è costruita fuori e dentro di noi, la paura patologica, anche nelle sue forme più implacabili, può essere da noi stessi cambiata, destrutturata, e col tempo completamente superata.